

### III. Il capitolo del capitale

[Prima sezione: il processo di produzione del capitale]

#### Il capitolo del denaro come capitale

##### Trasformazione del denaro in capitale<sup>1</sup>

[8] Ciò che rende particolarmente difficile la comprensione del denaro nella sua piena determinatezza di denaro – si tratta di difficoltà alle quali l'economia politica cerca di sfuggire dimenticando di volta in volta una delle sue determinazioni, e quando le se ne fa presente una, appellandosi all'altra – è che qui un rapporto sociale, una determinata relazione degli individui tra loro, si presenta come un metallo, come una pietra, come una cosa puramente corporea fuori di essi che viene rinvenuta come tale in natura, una cosa nella quale non rimane neppure da distinguere una determinazione formale dalla sua esistenza naturale. Oro e argento non sono denaro in sé e per sé. La natura non produce denaro, così come non produce un corso dei cambi o dei banchieri. In Perù e nel Messico l'oro e l'argento non fungevano da denaro, sebbene esistessero come gioielli e in questi paesi ci fosse un sistema di produzione sviluppato.<sup>2</sup> L'essere denaro non è una proprietà naturale dell'oro e dell'argento, ed essa è quindi del tutto sconosciuta al fisico, al chimico ecc. in quanto tali. Ma il denaro è immediatamente oro e argento. Considerato come misura, il denaro predomina ancora come determinazione formale; e ancor più come moneta, ove ciò appare anche esteriormente nel suo conio; ma nella sua terza determinazione, ossia nella sua compiutezza, dove l'esser misura e moneta appaiono soltanto come funzioni del denaro, ogni determinazione formale è scomparsa o coincide immediatamente con il suo esser metallo. In esso non si manifesta affatto che la determinazione di essere denaro è soltanto risultato del processo sociale; esso è denaro. E lo è tanto più, in quanto il suo valore d'uso immediato per l'individuo vivente non sta in alcun rapporto con questo ruolo, e in generale in esso in quanto incarnazione del puro valore di scambio è del tutto cancellato il ricordo del valore d'uso come distinto dal precedente. Qui si manifesta dunque in tutta purezza la contraddizione fondamentale racchiusa nel valore di scambio e nel modo di produzione sociale a esso corrispondente. I tentativi di superare questa contraddizione privando il dena-